

Diocesi di Prato

CONVEGNO PASTORALE 2024 – 2025

18 settembre 2024 – Chiesa di San Domenico

Intanto la parola di Dio cresceva e si diffondeva. ²⁵Bàrnaba e Saulo poi, compiuto il loro servizio a Gerusalemme, tornarono prendendo con sé Giovanni, detto Marco. ¹C'erano nella Chiesa di Antiòchia profeti e maestri: Bàrnaba, Simeone detto Niger, Lucio di Cirene, Manaèn, compagno d'infanzia di Erode il tetrarca, e Saulo. ²Mentre essi stavano celebrando il culto del Signore e digiunando, lo Spirito Santo disse: «Riservate per me Bàrnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati». ³Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li congedarono. ⁴Essi dunque, inviati dallo Spirito Santo, scesero a Selèucia e di qui salparono per Cipro. ⁵Giunti a Salamina, cominciarono ad annunciare la parola di Dio nelle sinagoghe dei Giudei, avendo con sé anche Giovanni come aiutante. *Atti 12,24-13,5*

Con il 13° capitolo del Libro degli Atti inizia una storia nuova. Soggetto non è più la Chiesa madre di Gerusalemme ma quella di Antiochia divenuta una comunità matura, emancipata, strutturata.

CARISMI

L'autore elenca 5 nomi di persone diverse per provenienza, estrazione sociale ma uniti in questo servizio alla comunità perché non tutti sanno fare tutto e non sono chiamati a fare tutto, allo stesso grado e modo; nella descrizione non si sofferma molto sul discorso dei carismi perché non rientra nel suo immediato interesse che invece si concentra sulla missione che sta per iniziare.

“⁴Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, ⁵perché in lui **siete stati arricchiti di tutti i doni**, quelli della parola e quelli della conoscenza (sono quelli che erano molto considerati dalla cultura ellenistica). ⁶La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente ⁷che **non manca più alcun carisma a voi**, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo.” *1Cor 1,4-7*

“⁷A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. ⁸Per questo sta scritto: *Ascendendo in cielo ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini.* ...¹¹È lui che ha stabilito alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e maestri, ¹²per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero, **al fine di edificare il corpo di Cristo**, ¹³finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo”. *Ef. 4, 7-8.11-13*

“⁴Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; ⁵vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; ⁶vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. ⁷A **ciascuno** è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune: ⁸a uno infatti, per mezzo dello Spirito, viene dato il linguaggio di sapienza; a un altro invece, dallo stesso Spirito, il linguaggio di conoscenza; ⁹a uno, nello stesso Spirito, la fede; a un altro, nell'unico Spirito, il dono delle guarigioni; ¹⁰a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di discernere gli spiriti; a un altro la varietà delle lingue; a un altro l'interpretazione delle lingue. *1Cor. 12, 4-10*

- Guardiamo mai singolarmente e insieme con stupore e gratitudine l'opera che Dio compie oggi nella sua Chiesa, e come arricchisca e guidi la sua comunità?
- So guardare i doni che Dio ha elargito nella nostra chiesa locale, nelle nostre comunità partendo dalla convinzione che **nessun dono ci manca** (1Cor 1,7)?
- Le nostre sono comunità che sanno mettersi profondamente in ascolto di ciò che Dio dona loro e chiede?

MINISTERI

¹⁰Ciascuno, secondo il dono ricevuto, lo metta a servizio degli altri, come buoni amministratori della multiforme grazia di Dio. ¹¹Chi parla, lo faccia con parole di Dio; chi esercita un ufficio, lo compia con l'energia ricevuta da Dio, perché in tutto sia glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartengono la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen!" *1Pt. 4,10-11*

²⁸Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come **apostoli**, in secondo luogo come **profeti**, in terzo luogo come **maestri**; poi ci sono i **miracoli**, quindi il **dono delle guarigioni**, di **assistere**, di **governare**, di **parlare varie lingue**. ²⁹Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? ³⁰Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano?" *1Cor 12,28-30*

- Nella nostra chiesa, nella nostra comunità, come mai sono così pochi i "portatori" di doni, membra vive del corpo? Come mai tanti battezzati sono solo fruitori? Perché i "ministeri" così ridotti?
- C'è questa consapevolezza di essere persone che "mettono i propri doni a servizio degli altri" per la edificazione del Corpo?
- Abbiamo mai provato insieme a discernere i carismi che il Signore ha elargito e sono riscontrabili e poi comunitariamente a leggerli in chiave di servizi e responsabilità?

La Comunità di Antiochia è descritta come una comunità che prega, digiuna e rimane in ascolto dello Spirito. Alla comunità in preghiera lo Spirito risponde sempre in forma nuova, originale, creativa, misteriosa riproponendo a tutti il Suo disegno che porta avanti l'opera della Salvezza. A questa richiesta dello Spirito la comunità di Antiochia sa rispondere generosamente. Non è una comunità autoreferenziale.

Quante volte ci lasciamo catturare e dominare dalla paura di perdere qualche ragazzo? Un catechista? Solo perché ci viene chiesto di farli spostare in un'altra parrocchia per una attività comune, o partecipare alle iniziative di una associazione: Scout, Azione cattolica, CL

La richiesta dello Spirito e l'obbedienza della comunità sono suggellate non da ragionamenti, distinguo, richiesta di spiegazioni ma nuovamente dal digiuno e dalla preghiera.

Il gesto bellissimo dell'imposizione delle mani è il segno di una partecipazione piena, convinta, sentita a un'opera che Paolo e Barnaba compiranno ma che è di tutti, condivisa da tutti al punto che alla conclusione del primo viaggio gli apostoli torneranno alla loro comunità per riferire tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo di loro.

Il congedo allora è l'inizio di una meravigliosa avventura. Ma soprattutto è la cifra che spiega, racconta che la Chiesa è per la missione, è chiamata a mettersi sulla strada senza paura, senza recriminazioni.

MISSIONE

Vissuti in una società cosiddetta cristiana abbiamo approntato progetti, elaborato strumenti per catechizzare ma perso la familiarità con l'evangelizzare.

Paolo e Barnaba partono per portare il Vangelo ai più lontani e noi che li abbiamo accanto siamo intimoriti ed impreparati, inibiti a dialogare e annunciare.

- Come mai sappiamo leggere la realtà culturale solo in chiave "DIFENSIVA" e non come opportunità?